

Udine » Cronaca

Ecco la casa del Soccorso alpino tarvisiano: inaugurata la nuova stazione a Cave del Predil

VIDEO DEL GIORNO

La sostituzione Vlahovic-Chiellini suscita l'ilarità dei telecronisti polacchi: "Chiediamo scusa ai telespettatori"



ORA IN HOMEPAGE

Errori di storia sul sussidiario delle elementari: «Il Friuli Venezia Giulia parte della Slovenia fino al 1918»

Più forte della malattia, Elena conquista la doppia laurea: “Ho anche dato un esame dal letto di ospedale”

DAVIDE FRANCESCUTTI

Accoltellato all'addome mentre lavora in un campo: grave operaio, fermato l'aggressore

GREEN AND BLUE



Quanto vive un cane? Jack Russell terrier è la razza più longeva

DI ANNA LISA BONFRANCESCHI



TARVISIO. La nuova casa del Cnsas è operativa. E' stata inaugurata lunedì 2 maggio la nuova sede della stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e Speleologico. La struttura, già sede della scuola di sci di fondo, si trova in località Camporosso, nelle adiacenze della partenza degli impianti di risalita per il Monte Lussari ed è stata donata alla stazione di Cave del Predil (in comodato d'uso) dalla comunità tarvisiana come riconoscimento per la costante presenza dei soccorritori sul territorio. Una presenza che contempla interventi, vigilanza e supporto durante concerti, gare sportive, manifestazioni, attività di prevenzione nelle scuole, emergenza neve, pandemia.

La nuova sede - di 180 metri quadrati - dispone di una sala riunioni, spogliatoi con bagni e docce, due magazzini per materiali e garage ed è stata ristrutturata nell'arco di un solo mese con mano d'opera di volontari.

Oltre alla nuova sede è stato donato alla stazione di Cave del Predil anche un gazebo, da parte dell'amministrazione comunale e del Club Lions di Tarvisio, facilmente trasportabile e utile per allestire il campo base o l'ambulatorio da campo durante gli interventi e può essere destinato anche ad ospitare attività di divulgazione.

consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi 



SCONTI A TEMPO LIMITATO
Ecco le migliori offerte del giorno



OFFERTE A TEMPO LIMITATO
iPhone e accessori a prezzi da non farsi scappare

Necrologie

Mingone Gisella

Grions del Torre, 1 maggio 2022



Annunci

CASE MOTORI LAVORO ASTE

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria





Alla cerimonia, con il rituale taglio del nastro, erano presenti Stefano Mazzolini in rappresentanza della Regione Fvg, il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, con buona parte della giunta comunale, rappresentanti del Bim, la stazione locale del Club Alpino Italiano "Monte Lussari", il Lions Club di Tarvisio, la Guardia di finanza di Sella Nevea, i vigili del fuoco, il soccorso alpino sloveno, diverse associazioni del territorio e una nutrita rappresentanza di studenti delle scuole, radunatisi per quella che è stata una vera e propria festa di tutta la comunità alpina. Accanto al presidente Soccorso alpino e speleologico regionale Sergio Buricelli e al delegato alpino Raffaello Patat, presenti anche tutti i tecnici della stazione di Cave del Predil che per l'occasione, a partire dal capostazione Luca Onofrio, hanno indossato la divisa storica dei "Lupi", ovvero i primi soccorritori volontari, in memoria di quella che è stata, già dal 1948, anche se informalmente, la prima stazione del Soccorso alpino nella nostra regione, Cave del Predil per l'appunto, ma anche la prima stazione a livello nazionale sul territorio italiano.



Durante la cerimonia è stato conferito il riconoscimento di socio emerito a Loris Savio, storico capostazione appartenente ai "Lupi". Questi ultimi erano un gruppo di giovanissimi alpinisti del Club Alpino locale dal temperamento ribelle che si riconoscevano nel Gruppo Rocciatori omonimo (i Lupi appunto) e che si dedicavano all'arrampicata sulle imponenti pareti nord del Mangart, della Veunza e del Jof Fuart. Questi rocciatori confluirono poi nella squadra di soccorritori creata dall'alpinista tolmezzino Cirillo Floreanini (che partecipò alla spedizione italiana al K2) a Cave del Predil e nata per portare soccorso appunto agli alpinisti. Ne facevano parte, tra gli altri, Arnaldo e Umberto Perissutti, Lorenzo Bulfon, Ignazio Piusi, Mirjo Kravanja, Bruno e Mario Giacomuzzi, Mirko Caus, Umberto Cobai, Claudio Carratù (quest'ultimo è tuttora viva memoria storica di vicende e soccorsi legati alla stazione). Gli incidenti si verificavano inizialmente in prevalenza nella zona del confine tra Italia e Jugoslavia da dove espatriavano coloro che fuggivano per motivi politici.



Per diverso tempo i soccorsi furono gravosi e della durata di più giorni, con conseguente sfinimento dei soccorritori e usura dei materiali, inizialmente molto scarsi. Nel 1953 la squadra assunse il nome di Squadra di soccorso alpino e nel 1954 divenne ufficialmente stazione del Soccorso Alpino - sempre sotto la guida di Cirillo Floreanini - contemporaneamente alla nascita dello stesso Corpo Nazionale. Tra il 1960 e il 1970 ci furono una trentina di interventi ed è opportuno ricordare che allora non c'era il supporto degli elicotteri.

Nel 1963 la stazione fu chiamata ad operare nel disastro del Vajont e in quell'occasione Ignazio Piusi, il grande alpinista, si calò nella diga in cerca di superstiti. Loris Savio viene eletto capostazione nel 1969 e ne rimarrà alla guida per ben diciannove anni, traghettandola attraverso una notevole evoluzione di materiali e tecniche e coordinando numerose operazioni di soccorso che resero sempre più qualificata e affidabile la nomea della stazione di Cave del Predil anche da parte dei colleghi sloveni e austriaci. Sotto la conduzione di

Loris Savio, tra il 1970 e il 1973 gli interventi lievitarono esponenzialmente, arrivando a 63 totali, con una punta di 28 nel solo 1973, anche grazie all'aumentata frequentazione di alpinisti austriaci e sloveni e molti sono gli episodi e gli aneddoti memorabili riguardanti i soccorsi di quegli anni, che Loris potrebbe raccontare.

Tag

Cronaca

PER APPROFONDIRE



Sarà gestito da 18 studenti, ecco il bar dell'istituto Stringher di Udine: «Impariamo il mestiere facendo impresa»

ALESSANDRO CESARE



Errori di storia sul sussidiario delle elementari: «Il Friuli Venezia Giulia parte della Slovenia fino al 1918»



Si presenta come il fotografo e ripulisce gli spogliatoi durante la partita: via più di mille euro

BRUNO OLIVETI

2

Articoli rimanenti

Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

1€/mese per 3 mesi, poi 2.99€ al mese per 3 mesi

ATTIVA ORA

Sei già abbonato? [Accedi](#)